

PRELEVATI DOCUMENTI IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO: «SONO TRANQUILLO»

Asl, indagini su Di Donato la Finanza in via Manzoni

Blitz da Genova per le mense: avvisi per altri 2 funzionari

SAVONA

Il ciclone di «Mensopoli» che sta scuotendo il Comune di Genova e che da ieri ha interessato anche la Regione con alcune perquisizioni, ha investito anche l'Asl 2. Ieri mattina la Guardia di Finanza si è presentata nella sede di via Manzoni, ha perquisito alcuni uffici e avrebbe notificato tre avvisi di garanzia uno dei quali a carico del direttore amministrativo Alfonso Di Donato. Nel mirino, per quanto riguarda la parte savonese, l'appalto per la gestione della ristorazione affidato dall'Asl 2 alla ditta piemontese Alessio di Vercelli ad ini-

zio 2007.

Le indagini della Finanza riguarderebbero, oltre a Di Donato, gli altri componenti la commissione del concorso. Al direttore amministrativo, in corsa per una riconferma dopo la nomina del manager Neirrotti e l'unificazione con il S. Corona, ieri in mattinata le Fiamme Gialle hanno anche perquisito l'abitazione genovese. Di Donato, raggiunto nel pomeriggio nello studio del suo legale di fiducia, Romano Raimondo di Genova, ha commentato: «Sono tranquillo su questa vicenda, non ho fatto assolutamente nulla e ovviamente mi difenderò».

La perquisizione delle Fiamme Gialle negli uffici di via Manzoni è iniziata alle 7,30 e si è conclusa poco dopo le 13: poste sotto sequestro decine di documenti, soprattutto delibere. Alla fine i tre uomini della Finanza arrivati da Genova su mandato del sostituto procuratore Francesco Pinto se ne sono andati con una pila di fascicoli contenuta in uno scatolone. Cinque ore abbondanti in cui sono stati passati al setaccio gli atti di uno degli appalti più discussi degli ultimi anni, quello che ha decretato il passaggio di consegne tra la Pedus Dusmann, azienda di Trento, alla piemontese Alessio con sede a

Caresanabloc in provincia di Vercelli. Un appalto per 27 mila pasti e 12 mila colazioni al mese solo all'ospedale San Paolo, altri 2.500 a Varazze, oltre 6 mila ad Albenza, 3.300 a Cairo Montenotte e 1.700 a Toirano. In pratica, un business da oltre 14 milioni di euro.

Proprio la Alessio Spa infatti è al centro della bufera che ha travolto il Comune di Genova. All'interno dell'Asl 2, l'azienda piemontese (400 dipendenti) sarebbe dovuta subentrare al colosso trentino che ha gestito la ristorazione a Savona negli ultimi 6 anni. Ma tutto si è bloccato dopo che la Pedus ha presentato un ricorso al Tar. Ad oggi gli effetti dell'appalto sono congelati in attesa di una decisione del Consiglio di Stato. [P.P.]

